



Piano Triennale Offerta Formativa

I.C.STRENTA TONGIORGI PISA

Triennio 2022-2025

*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola I.C.STRENTA
TONGIORGI PISA è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del
01/01/2022 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 16727 del
01/10/2021 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del
01/01/2022 con delibera n. 1*

*Anno scolastico di predisposizione:
2021/22*

*Periodo di riferimento:
2022-2025*

INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

LE SCELTE STRATEGICHE

2.1. Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

L'OFFERTA FORMATIVA

3.1. Insegnamenti attivati

ORGANIZZAZIONE

4.1. Organizzazione

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

Popolazione scolastica

La popolazione scolastica dell'Istituto, pur disegualmente distribuita nei diversi plessi, è di livello socioculturale più alto della media, e si segnala la presenza di famiglie con alto livello culturale, capaci di sostenere i bambini nel loro percorso scolastico e di collaborare in modo proficuo con la scuola. La presenza di associazioni attive nella mediazione interculturale (vedi, in questa stessa sezione, le considerazioni fatte sul capitale sociale), e la disponibilità degli insegnanti a lavori interculturali innovativi (si veda, in questa stessa sezione, le considerazioni fatte sulle competenze degli insegnanti) possono trasformare in futuro i dati sulla popolazione straniera, che attualmente abbiamo inserito tra i vincoli, in opportunità'.

Territorio e capitale sociale

Territorio ricco di risorse culturali: associazionismo diffuso, Università, CNR, fondazioni, patrimonio museale, biblioteche, scuole di musica, di lingua, ecc. Presenza, all'interno dell'Istituto, di famiglie di elevato livello culturale disponibili alla

collaborazione.

Rapporti avviati anche con stipula di convenzioni con CNR, Fondazione Stella Maris, alcune associazioni del territorio. Impegno degli enti locali nel settore scolastico e culturale. Recente avvio di una politica di Istituto volta a stringere maggiori legami con il territorio, moltiplicando le occasioni di collaborazione.

Risorse economiche e materiali

Tutte le sedi dell'Istituto sono vicine tra loro e c'è la possibilità di un uso condiviso delle risorse e dei locali, anche in vista di un potenziamento dei lavori in verticale e della collaborazione tra i diversi plessi. L'Istituto è situato vicino al centro della città, è facilmente raggiungibile, ben collegato, e beneficia di uno scambio intenso con il territorio circostante. Si segnala la presenza di progetti che hanno coinvolto di volta in volta genitori, docenti e studenti nel recupero di ambienti, nell'allestimento di laboratori. Recenti investimenti nel rinnovamento del materiale informatico. Avvio, ancora in fase embrionale, di attività di raccolta fondi. Disponibilità di fondi per assegnazione di progetti PON da spendere nel settore dell'informatica e del potenziamento della linea.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

I.C.STRENTA TONGIORGI PISA



Ordine scuola	ISTITUTO COMPRENSIVO
Codice	PIIC83300V
Indirizzo	VIA ORAZIO GENTILESCHI, 10 PISA 56123 PISA
Telefono	050560094
Email	PIIC83300V@istruzione.it
Pec	piic83300v@pec.istruzione.it
Sito WEB	ictongiorgi.gov.it/

❖ **A. PARMEGGIANI (PLESSO)**

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	PIAA83301Q
Indirizzo	VIA FIRENZE, 14 PISA 56123 PISA

❖ **A. MANZI (PLESSO)**

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	PIAA83302R
Indirizzo	VIA DI GAGNO, 65 PISA 56123 PISA

❖ **B. CIARI (PLESSO)**

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	PIAA83303T
Indirizzo	VIA L. DA VINCI, 18/20 PISA 56123 PISA

SCUOLA INFANZIA AGAZZI (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	PIAA83305X
Indirizzo	VIA FERDINANDO GALIANI PISA 56123 PISA



❖ **COLLODI (PLESSO)**

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	PIEE833011
Indirizzo	VIA COLLODI 24 PISA 56123 PISA
Numero Classi	15
Totale Alunni	348

❖ **F.FILZI (PLESSO)**

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	PIEE833022
Indirizzo	VIA L.DA VINCI,18/20 - 56123 PISA
Numero Classi	10
Totale Alunni	229

❖ **G. MAZZINI (PLESSO)**

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA I GRADO
Codice	PIMM83301X
Indirizzo	VIA GENTILESCHI 10 PISA 56123 PISA
Numero Classi	17
Totale Alunni	374

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Laboratori:
di musica (2), di informatica (1).

Biblioteca (1).
Aula Magna (1).
Strutture sportive (palestre 3).



Servizi:

mensa, scuolabus, trasporto alunni diversamente abili, pre e post scuola,
aiuto compiti, laboratori pomeridiani.

Attrezzature: pc, tablet, lim/smart tv, stampanti...

RISORSE PROFESSIONALI

a.s. 2021/22:

Docenti 204 Personale ATA 35

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ STRATEGICHE E PRIORITÀ FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI

Aspetti Generali

L'istituto Comprensivo L.S. Tongiorgi opera con l'intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per garantire il successo formativo di tutti i suoi alunni. a tal fine l'istituto è impegnato nella creazione di un percorso scolastico in cui ogni singolo alunno con il suo patrimonio unico di caratteristiche e potenzialità, possa sentirsi accolto e felice di essere a scuola e di imparare, curioso di conoscere e capace di appassionarsi al mondo che lo circonda. L'offerta formativa dell'istituto è coerente con gli obiettivi di apprendimento e i traguardi per lo sviluppo delle competenze fissati dalle indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del I ciclo di istruzione (D.M. 254 /2012), nonché con gli obiettivi di Europa 2020 che mirano all'innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli studenti, al contrasto alle diseguaglianze e socioculturali, alla prevenzione e al recupero dell'abbandono scolastico. L'istituto, oltre a garantire solide competenze di base, mira a far acquisire a tutti i suoi alunni competenze chiave e di cittadinanza: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare.

PRIORITÀ E TRAGUARDI:

1) Risultati Scolastici

Priorità

Sostegno agli studenti in difficoltà e valorizzazione di quelli brillanti intervenendo su competenze strumentali di base e attività per il potenziamento

Traguardi

Diminuzione del numero di studenti a rischio dispersione nella secondaria attraverso interventi mirati nelle discipline di matematica e italiano.

2) Competenze Chiave Europee



Priorità

Elaborazione di un curriculum per le competenze chiave.

Traguardi

Definizione di un curriculum verticale nelle competenze chiave. Definizione di indicatori che possano essere la base per una valutazione condivisa.

3) Risultati a Distanza

Priorità

Miglioramento dei risultati a distanza, sia nel passaggio tra i diversi ordini dell'istituto, sia in uscita dall'istituto

Traguardi

Definizione di un protocollo di monitoraggio dei risultati a distanza. Aumento del successo scolastico a lungo termine.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)

ASPETTI GENERALI

L'Istituto Comprensivo L.S. Tongiorgi opera con l'intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per garantire il successo formativo di tutti i suoi alunni. A tal fine l'Istituto è impegnato nella creazione di un percorso scolastico in cui ogni singolo alunno, con il suo patrimonio unico di caratteristiche e potenzialità, possa sentirsi accolto e felice di essere a scuola e di imparare, curioso di conoscere e capace di appassionarsi al mondo che lo circonda. L'offerta formativa dell'Istituto è coerente con gli obiettivi di apprendimento e i traguardi per lo sviluppo delle competenze fissati dalle Indicazioni Nazionali per il Curriculum della scuola dell'infanzia ed del primo ciclo di istruzione (D.M. 254/2012), nonché con gli obiettivi europei che mirano all'innalzamento dei livelli d'istruzione e delle competenze degli studenti, al contrasto alle disuguaglianze socio culturali, alla prevenzione e al recupero dell'abbandono scolastico. L'istituto, oltre a garantire solide competenze di base, mira a far acquisire a tutti i suoi alunni competenze chiave e di cittadinanza nell'ottica di formare cittadini dell'Europa e del mondo: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

1) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;

2) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;

3) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;

4) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;

5) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;

6) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;

7) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della

ricerca il 18 dicembre 2014;

8) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;

9) definizione di un sistema di orientamento;

10) applicazione di un sistema di orientamento che viene perfezionato e modellato sulle inclinazioni degli studenti.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

OBIETTIVO: INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

Area riconosciuta come prima priorit  dalla commissione di valutazione.

PRIORIT  COLLEGATE ALL'OBIETTIVO

Priorit  [Risultati scolastici]

Sostegno agli studenti in difficolt  e valorizzazione di quelli brillanti intervenendo su competenze strumentali di base e lavoro di potenziamento

Priorit  [Competenze chiave europee]

Elaborazione di un curriculum per le competenze chiave.

Priorit  [Risultati a distanza]

Miglioramento dei risultati a distanza, sia nel passaggio tra diversi ordini dell'istituto, sia in uscita dall'istituto.

OBIETTIVO: ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA



Priorità: Formulare una chiara vision d'istituto e valorizzare le identità dei singoli plessi nella collaborazione reciproca.

Priorità: Migliorare la formazione degli insegnanti, calibrando e accordando le tematiche scelte ai processi di innovazione presenti nell'Istituto

Priorità: Assumere a sistema le buone pratiche di formazione reciproca sperimentate nel precedente anno scolastico, inserendole nel piano annuale delle attività

OBIETTIVO: INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Priorità: Rendere più sistematici e organizzati i rapporti con il territorio.

ATTIVITÀ DIDATTICHE PREVISTE NEL PERCORSO:

a) ATTIVITÀ TECNOLOGIE INFORMATICHE

Coding e pensiero computazionale.

Si tratta di programmazione informatica ovviamente ma non nel senso più tradizionale dell'espressione. È un approccio che mette la programmazione al centro di un percorso dove l'apprendimento, già a partire dai primi anni di vita, percorre strade nuove ed è al centro di un progetto più ampio che abbatte le barriere dell'informatica, stimola un approccio votato alla risoluzione dei problemi. Parliamo di **pensiero computazionale**, ovvero di un approccio inedito alla soluzione dei problemi. Con il coding bambini e ragazzi sviluppano il **pensiero computazionale**, l'attitudine a risolvere problemi più o meno complessi. Non imparano solo a programmare ma programmano per apprendere.

b) ATTIVITA' DI RECUPERO

Per gli allievi in difficoltà vengono realizzati inoltre interventi didattici di rinforzo o personalizzati a seconda dei casi specifici: attraverso progetti di recupero per gli alunni con bisogni educativi speciali, attraverso strumenti dispensativi e compensativi per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento, attraverso piani personalizzati con obiettivi diversificati rispetto alla classe per alunni con disabilità¹. L'obiettivo di interventi mirati, anche se possono svolgersi fuori dalla classe, rimane quello dell'inclusione nel gruppo classe.

c) DIDATTICA INCLUSIVA

Nei documenti dell'UNESCO (2000) viene attribuita grande importanza alla Pedagogia Inclusiva che poggia su quattro punti fondamentali:

- Tutti possono imparare;
- Ognuno è speciale;
- La diversità è un punto di forza;
- L'apprendimento si intensifica con la cooperazione sinergica tra insegnanti, genitori e comunità.

Una scuola inclusiva è una scuola che "progetta" per tutti e che si deve muovere per migliorare l'organizzazione perché nessun alunno sia sentito come non appartenente, non pensato e quindi non accolto. Le differenze sono alla base dell'azione didattica inclusiva e, come tali, non riguardano soltanto le differenze degli alunni, ma anche quelle negli stili di insegnamento dei docenti. Come gli alunni non imparano tutti nello stesso modo, così gli insegnanti non insegnano con lo stesso stile. Nella prospettiva della didattica inclusiva, le differenze vengono solo accolte, stimolate, valorizzate, utilizzate nelle attività quotidiane per lavorare insieme e crescere come singoli e come gruppo. L'obiettivo della didattica inclusiva è far raggiungere a tutti gli alunni il massimo grado possibile di apprendimento e partecipazione sociale, valorizzando tutte le differenze presenti nel gruppo classe, non solo quelle più visibili e marcate dell'alunno con un deficit o con un disturbo specifico.

Per didattica inclusiva si intende una metodologia didattica che consenta a ciascuno studente di inserirsi nel lavoro con quello che sa fare, abbattendo in questo modo le barriere dovute alle diverse capacità e attitudini dello studente. La didattica inclusiva non può quindi limitarsi a offrire percorsi separati agli studenti in difficoltà, cosa che anzi li escluderebbe dalla classe; deve pensare a percorsi in classe, e a ricondurre in classe i percorsi fatti fuori.

La didattica inclusiva:

- Utilizza una **METODOLOGIA PARTECIPATA e COLLABORATIVA**
- Promuove la **MOTIVAZIONE**

- Cura il COINVOLGIMENTO EMOTIVO e COGNITIVO
- Si pone l'obiettivo di NON lasciare indietro nessuno
- Esplicita il rapporto con il sapere, dà il SENSO del lavoro scolastico;
- Sviluppa la capacità di AUTOVALUTAZIONE
- NEGOZIA diversi tipi di regole e contratti
- Utilizza l'idea delle intelligenze multiple.

Alla scuola primaria molto importante è la didattica cooperativa: gli studenti, a gruppi, realizzano un lavoro, e la divisione dei compiti è stabilita in modo da permettere a tutti di inserirsi nel lavoro. Alle medie, si lavora per classi aperte e gruppi di livello, avendo cura di creare momenti di sintesi tra i diversi lavori nelle singole classi.

PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

Il cooperative learning è una metodologia efficace per conseguire un ampio spettro di obiettivi scolastici quali un buon livello di apprendimento, di motivazione intrinseca, di sviluppo sociale e cognitivo, una buona qualità di pensiero di livello elevato, di relazioni sociali, valorizzazione delle differenze, di stima di sé, di abilità sociali. È un approccio flessibile e adattabile a diversi contesti, contenuti e attività.

Insegnare in modo cooperativo significa lavorare in gruppo, aiuto reciproco tra gli alunni, meta riflessione, imparare a socializzare, essere motivato ad apprendere, stipulare un contratto didattico, insegnare abilità sociali, sviluppare le risorse personali, conoscere se stessi, educazione emotiva

Il Peer tutoring può essere considerato una strategia educativa volta ad attivare un passaggio "spontaneo" di conoscenze, esperienze, emozioni da alcuni membri di un gruppo ad altri membri di pari status. È una pratica (denominata anche "insegnamento tra pari o tutoraggio tra pari") che si basa sull'evidenza, supportata sperimentalmente, che quando c'è un problema le persone preferiscono parlarne con chi sentono più vicino. E senza dubbio ha ampio seguito anche nella scuola italiana: numerose sono infatti le sperimentazioni didattiche realizzate, anche grazie al fatto che Comunità Europea e MIUR (Progetto Autonomia, Life Skills e Peer Education) hanno supportato progetti di questo tipo.

In particolare, nella scuola primaria, la pratica di Peer tutoring che più ci interessa è rappresentata dalla modalità didattica in cui un bambino più capace aiuta un suo compagno meno abile a svolgere specifiche attività scolastiche nell'ambito di abilità quali lettura, scrittura, matematica e studio con ricadute benefiche per tutti e due. Tuttavia, affinché diventi una pratica efficace e vantaggiosa per gli allievi coinvolti, è indispensabile che il bambino

"tutor", oltre ad essere più abile nell'ambito specifico, sia anche in grado di insegnare all'altro bambino, cioè gli offra l'aiuto necessario a far sì che il bambino meno abile apprenda e utilizzi quella certa strategia, nozione o concetto. Non si tratta, quindi, semplicemente di mettere insieme due bambini dicendo a uno di loro: "Tu sei il maestro", e all'altro: "tu sei l'allievo", si tratta piuttosto di capire se il tutor possiede le caratteristiche per comunicare e verbalizzare al bambino in difficoltà le strategie più opportune per svolgere quel determinato compito, ma anche rilevare se possiede un atteggiamento empatico, propositivo verso il compagno favorendo, nel contempo, una crescita verso l'autonomia e la responsabilità personale. È evidente che la formazione delle coppie non può, né mai potrà, essere casuale, come pure anche il ruolo di tutor non potrà essere sempre ad appannaggio degli stessi bambini, motivi per cui è necessaria una regia attenta e consapevole.

Coding e pensiero computazionale. Il Coding è un termine inglese al quale corrisponde in italiano la parola programmazione. Si tratta di programmazione informatica ovviamente ma non nel senso più tradizionale dell'espressione. E' un approccio che mette la programmazione al centro di un percorso dove l'apprendimento, già a partire dai primi anni di vita, percorre strade nuove ed è al centro di un progetto più ampio che abbatte le barriere dell'informatica, stimola un approccio votato alla risoluzione dei problemi. Parliamo di pensiero computazionale, ovvero di un approccio inedito alla soluzione dei problemi. Con il coding bambini e ragazzi sviluppano il pensiero computazionale, l'attitudine a risolvere problemi più o meno complessi. Non imparano solo a programmare ma programmano per apprendere.

c) DIMENSIONE INTERCULTURALE

Particolare importanza viene data anche alla dimensione interculturale dell'insegnamento, in modo da favorire l'integrazione anche degli studenti non italofoeni. Nell'istituto si è costituita una commissione permanente del collegio docenti (vedi paragrafo 2.2 sull'articolazione del collegio in commissioni e settori) che ha elaborato una proposta organica sulle modalità di inserimento degli alunni non italofoeni, sui possibili percorsi che possono essere attivati a seconda dei casi, sulle modalità di monitoraggio dei percorsi stessi. La commissione ha inoltre il compito di fare un primo esame degli alunni che devono essere inseriti, al fine di un corretto inserimento nelle classi sulla base dei criteri individuati; di monitorare l'accoglienza degli alunni stranieri nella scuola; di organizzare percorsi di sostegno e di apprendimento della lingua italiana proponendo anche percorsi individualizzati quando se ne ravvisino le condizioni. La normativa individua infatti come criterio fondamentale per l'inserimento nelle classi degli alunni non italofoeni l'età, criterio che deve però essere temperato con una valutazione delle competenze e della difficoltà della classe in cui gli alunni stranieri vengono

inseriti. E' poi importante monitorare in itinere il percorso degli alunni stranieri, in modo da poter valutare se l'inserimento è stato corretto decidendo se intervenire e come, oltre che per inserire gli alunni in corsi aggiuntivi di italiano adeguati alle effettive necessità. La commissione ha infine il compito di mantenere contatti con associazioni che possano offrire supporto, soprattutto per mediazione culturale e corsi di lingua italiana, e momenti di condivisione e di socialità. La commissione intercultura collabora con le altre commissioni per creare percorsi condivisi.

PROGETTI A CUI L'ISTITUTO PARTECIPA :***AVATAR;******Siamo tutti di sostegno,******Toscana Musica******Compagni ovunque****Progetti del bando scuola territorio, Aiuto compiti,**Progetti prevenzione del bullismo****Progetto Sostituzioni******Progetto italiano come L2****Progetto "FAVOLANDO INSIEME... IN MUSICA, IN
MOVIMENTO, IN ARTE....**Progetto Pisa città che cammina****Altri progetti (Vedi schede specifiche sul sito dell'Istituto
<https://ictongiorgi.edu.it/didattica/progetti/>)***

L'OFFERTA FORMATIVA

INSEGNAMENTI ATTIVATI

PREMESSA

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

ATTIVITÀ PREVISTE NEL PERCORSO

Attività tecnologie informatiche Le tecnologie digitali intervengono a supporto di tutte le dimensioni delle competenze trasversali (cognitiva, operativa, relazionale, metacognitiva), e fanno da struttura, veicolo per l'acquisizione delle competenze digitali che vanno ad inserirsi fra le competenze chiave nell'ottica del Lifelong Learning, della visione educativa mirata allo sviluppo di quelle che sono le competenze del 21° secolo. Le competenze (digitali) nelle Indicazioni nazionali per il primo ciclo di istruzione recitano "lo studente ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare ed analizzare dati e informazioni per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo".

L'alfabetizzazione civica del cittadino digitale, passa prioritariamente dai seguenti temi: i diritti della rete, a partire dalla Dichiarazione per i Diritti in Internet redatta dalla

Commissione per i diritti e i doveri relativi ad Internet della Camera dei Deputati; l'educazione ai media e alle dinamiche sociali online (social network); la qualità, integrità e circolazione dell'informazione (attendibilità delle fonti, diritti e doveri nella circolazione delle opere creative, privacy e protezione dei dati, information literacy).

Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e dell'accuratezza delle iniziative della consapevolezza dei diritti e dei doveri.

Curricoli della creatività Potenziamento delle competenze legate alla creatività nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori. La creatività non è limitata all'ambito artistico, ma si sviluppa in tutti gli ambiti dell'azione umana. Esiste una creatività nel matematico che esplora nuovi teoremi come nel ballerino che riesce ad esprimersi attraverso il movimento del corpo. Il decreto legislativo 60/2017, recante norme per il potenziamento della cultura umanistica, ha individuato quattro temi della creatività: 1) musicale-coreutico; 2) teatrale-performativo; 3) artistico-visivo; 4) linguistico-creativo. Oltre a questi temi, legati appunto all'area umanistica, la scuola si impegna sul tema logico-matematico-scientifico e in quello relazionale (la creatività nel gestire le relazioni e gli incontri tra punti di vista diversi). Inoltre la creatività è uno dei centri di interesse della rete Ulisse e si lega al progetto AVATAR e alla promozione del benessere degli studenti. L'obiettivo è elaborare e mandare a sistema un curriculum verticale che abbracci tutti i temi della creatività, li leghi agli altri curricula e alla promozione del benessere a scuola.

Responsabilità, autonomia e partecipazione delle famiglie Fondamentale è il dialogo tra scuola e famiglia. Per questo la scuola è impegnata nella promozione dei momenti di partecipazione delle famiglie alla vita della scuola, nella valorizzazione dei rappresentanti dei genitori e degli organi collegiali. Riteniamo che un lavoro sistematico debba concludersi con una riformulazione in senso dialogico anche del patto educativo di corresponsabilità, che deve diventare un documento vivo all'interno della scuola. I compiti a casa rappresentano forse il momento più difficile della professione del docente, perché si tratta di progettare un lavoro che si svolgerà completamente al di fuori della sua supervisione. Idealmente i compiti a casa dovrebbero promuovere l'autonomia e la responsabilità degli studenti e costituire un momento di riflessione individuale. Nella realtà spesso i compiti a casa non sono fatti in

autonomia ma con l'intervento di figure adulte, hanno effetti demotivanti sugli studenti, aumentano le disuguaglianze tra gli studenti che possono contare su un appoggio da parte della famiglia e studenti che invece non hanno aiuto. Su quest'ultimo punto un positivo effetto immediato ha avuto l'introduzione, negli anni scorsi, di un servizio di aiuto compiti alla scuola secondaria. L'obiettivo, però, è quello di una progettazione più attenta dei compiti a casa.

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione:

Lo studente dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diversa provenienza è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Le sue conoscenze matematiche e scientifiche-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche. Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo. Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è al tempo stesso capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo. Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni

sportive non agonistiche, volontariato, ecc. Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

OFFERTA FORMATIVA DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO (G. MAZZINI)

ISTITUTO/PLESSI	CODICE SCUOLA
G. MAZZINI	PIMM83301X

TEMPO SCUOLA - CORSO AD INDIRIZZO MUSICALE TEMPO ORDINARIO SETTIMANALE ANNUALE

TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Educazione Civica	1	33
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66

Religione Cattolica	1	33
Approfondimento di discipline a scelta delle Scuole (geografia)	1	33

Nel corso dell'anno scolastico 2020-2021 l'insegnamento dell'educazione civica assume un ruolo centrale all'interno del Curricolo, sulla base di quanto previsto dalla Legge 20 agosto 2019, n. 92, dal Decreto Ministeriale n.35 del 22 giugno 2020 e dalle linee guida.

PER TUTTI GLI ORDINI DI SCUOLA

Le ore di ed. civica previste sono gestite in maniera interdisciplinare. Il curricolo verticale ha i seguenti temi:

1. Costituzione, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà;
2. **Sviluppo sostenibile**, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio;
3. **Cittadinanza digitale**.

La trasversalità dell'insegnamento dell'educazione civica è il paradigma di riferimento nel quale inserire il lavoro progettuale, tenendo conto della pluralità degli obiettivi di apprendimento, e dunque delle competenze attese.

Il filo rosso che unisce le tre macroaree e le varie tematiche è rappresentato dai concetti di **responsabilità e corresponsabilità**, declinati nei vari aspetti del vivere in comunità. Responsabilità che cresce grazie all'acquisizione di conoscenze, la pratica di atteggiamenti verso sé stessi, gli altri, e il contesto che guardino alla cura quotidiana del bene comune.

Organizzazione dell'insegnamento:

I tre nuclei tematici individuati dal Ministero saranno trattati in maniera interdisciplinare, adeguati ai differenti ordini di scuola.

Il primo nucleo (**Costituzione**, diritto nazionale e internazionale, legalità e solidarietà) sarà approfondito in particolare dalle discipline umanistiche. Il secondo (**Sviluppo sostenibile**,

educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio) dalle discipline scientifiche e artistiche. Il terzo, sulla **Cittadinanza digitale**, verrà trattato nell'ambito dell'insegnamento di Tecnologia.

Per i dettagli si rimanda alle programmazioni delle singole discipline.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	TRAGUARDI	ATTIVITA'	OBIETTIVI
Competenza alfabetica funzionale	Piena capacità di comunicare, sia in forma orale che scritta, nella propria lingua, adattando il proprio registro ai contesti e alle situazioni. Esercitare il pensiero critico e la capacità di valutazione della realtà.	Raccogliere informazioni sull'argomento trattato, operando le dovute distinzioni tra fonti narrative, storiche, scientifiche, cronachistiche. A seguito dello studio delle fonti sviluppare un pensiero critico ed autonomo e saperlo esporre in una corretta produzione sia orale che scritta.	Usare fonti di differente tipologia, indagare un argomento di ricerca. Sviluppare un pensiero autonomo sull'argomento trattato. Saper esporre in maniera corretta un punto di vista documentato e critico sull'argomento trattato.
Competenza multilinguistica	Conoscenza del vocabolario di lingue diverse dalla propria, con conseguente abilità nel comunicare sia oralmente che in forma scritta. Abilità di inserirsi in contesti socio-culturali diversi dal proprio.	Utilizzare fonti di ricerca e materiali in lingua diversa dalla propria. Sviluppare la capacità di indagare su contesti socio-culturali diversi dal proprio, individuandone le caratteristiche identitarie e la gerarchia di valori.	Cercare e analizzare materiale inerente al tema in oggetto, anche in lingua diversa dalla propria. Riuscire ad acquisire la capacità di analizzare un contesto socio-culturale diverso dal proprio, individuandone le caratteristiche identitarie e scalare i valori.
Competenza matematica e	Acquisire competenze matematiche,	Leggere	Saper leggere e interpretare dati

competenze in scienze, tecnologie e ingegneria	indispensabili per risolvere i problemi legati alla quotidianità. Acquisire conoscenze in campo scientifico e tecnologico al fine di giungere alla capacità di comprendere le leggi naturali di base che regolano la vita sulla terra.	e interpretare dati numerici, grafici, tabelle inerenti l'argomento in esame. Indagare le interazioni tra uomo e ambiente, cogliendo la specificità dei differenti ambienti nel determinare rapporti di lavoro e di produzione	numerici, grafici, tabelle e saper individuare le caratteristiche di differenti ambienti naturali e umani.
Competenza digitale	Competenza propria di chi sa utilizzare con dimestichezza le nuove tecnologie.	Raccogliere informazioni attraverso contenuti multimediali e rielaborare dati e contenuti attraverso l'ausilio di strumenti informatici e digitali.	Utilizzo consapevole delle risorse on line Rispetto della propria privacy e di quella altrui; Imparare ad utilizzare strumenti informatici per la raccolta dati e rielaborazione di contenuti attinenti al tema dato.
Competenza personale, sociale, e capacità di imparare a imparare	Capacità di organizzare le informazioni e il tempo e di gestire il proprio percorso di formazione	Imparare a confrontarsi con le fonti di ricerca, a gestire le informazioni e a pervenire alla messa a fuoco di un punto di vista strutturato e consapevole sugli aspetti salienti del tema trattato.	Sviluppare consapevolezza e senso critico attraverso la ricerca degli aspetti caratterizzanti il tema trattato, indagato nelle sue specificità temporali e spaziali
Competenza in materia di cittadinanza	Imparare ad agire da cittadino consapevole e responsabile, partecipando appieno alla vita sociale e politica del proprio paese.	Inserire l'analisi del tema trattato all'interno di una visione consapevole di problematiche sociali, culturali, economiche in particolare nel Sud del mondo	Riconoscere e rispettare le regole di diversi gruppi a cui appartiene. Ragionare sul valore delle regole da rispettare e sperimentare modi di migliorarle. Imparare ad esercitare un

			<p>pensiero critico ca di indagare e valut dinamiche sociali, culturali ed economiche nei differenti contesti mondo.</p>
<p>Competenza imprenditoriale</p>	<p>Capacità creativa di chi sa analizzare la realtà e trovare soluzioni per problemi complessi, utilizzando l'immaginazione, il pensiero strategico, la riflessione critica.</p>	<p>Raccogliere dati e informazioni per giungere all'elaborazione di ipotesi di cambiamento attraverso una visione globale e strutturata dei diversi contesti socio-economici del mondo</p>	<p>Maturare un pens critico in grado di valutare aspetti sa del tema ad oggett nei diversi contest socio-economici mondiali</p>
<p>Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali</p>	<p>Conoscenza del patrimonio culturale e artistico e capacità di mettere in connessione i singoli elementi che lo compongono, rintracciando le influenze reciproche.</p>	<p>Giungere all'elaborazione di un quadro complessivo dei diversi contesti culturali, sociali ed economici, anche nelle loro reciproche influenze, nei quali si riscontra il fenomeno in oggetto</p>	<p>Pervenire ad una ricostruzione globa del fenomeno, nel sue specificità soci culturali ed economiche</p>

ATTIVITÀ D'ISTITUTO PREVISTE IN RELAZIONE alla PREVENZIONE DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO

Alla luce della Legge n.71/2017 e del decreto ministeriale n. 18 del
13/01/2021, la scuola si impegna a nominare per ogni plesso:

- un team di prevenzione,
- un team anti-bullismo,
- un team per l'emergenza (in casi particolari).

Il Team di prevenzione sarà costituito da tre docenti (curricolari o di
sostegno), che si occupano di programmare e coordinare le azioni di

prevenzione volte a promuovere e a preservare lo stato di salute degli alunni, ad evitare l'insorgenza di patologie e disagi, a promuovere un clima positivo improntato al rispetto reciproco e un senso di comunità e convivenza nell'ambito della scuola.

Il Team Antibullismo sarà costituito dal Dirigente scolastico o da un suo delegato, da due referenti per il bullismo-cyberbullismo, dall'animatore digitale e potrà essere affiancato dalle altre professionalità presenti all'interno della scuola (psicologo, pedagogo, operatori socio-sanitari).

Il Team Antibullismo potrà decidere la formazione di un **Team per l'Emergenza**. **Esso sarà composto dal Consiglio della classe coinvolta, ma potrà anche essere integrato** da genitori e figure specializzate del territorio, per favorire il coinvolgimento delle altre agenzie educative e di tutela dei minori, delle forze dell'ordine, dei servizi sanitari, delle strutture educative che coordinerà le iniziative di prevenzione e sensibilizzazione con un approccio educativo rapportandosi con le famiglie, le associazioni, le forze di polizia e i centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio.

La scuola si impegna inoltre ad attuare le seguenti **AZIONI PRIORITARIE**:

1. Individuazione degli studenti a rischio, osservazione del disagio, rilevazione dei comportamenti dannosi per la salute di ragazzi/e. Responsabili: i Consigli di Classe, i referenti AVATAR.
2. Proposte di formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione ai moduli formativi di almeno due docenti referenti per ogni plesso scolastico. Sarebbe auspicabile nel tempo che la scuola avesse almeno un docente formato per ogni consiglio di classe. Responsabili: durante l'a.s. 2022-23 i componenti del Team di prevenzione faranno un progetto pilota di formazione. Alla luce dei risultati del progetto, a fine anno presenteranno una proposta di

formazione per altri insegnanti, da svolgersi nel biennio successivo.

3. Proposte di attività di formazione/informazione rivolte a docenti, studenti, famiglie e personale ATA, sui temi dei regolamenti e delle procedure adottate dal referente per il bullismo e il cyberbullismo e dal Team Antibullismo. Responsabili: i referenti per il bullismo-cyberbullismo. Attività annuali da proporre a partire dall'a.s. 2022-23, da verificare a fine anno scolastico.

4. Promozione da parte del personale docente di un ruolo attivo degli studenti, nonché degli ex studenti, nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale. Responsabili: team di prevenzione e referenti per il bullismo-cyberbullismo, insieme a tutti i coordinatori di classe.

Le azioni della Scuola saranno coadiuvate dall'intervento, se necessario, di esperti esterni le cui attività verranno formalizzate in progetti preparati anno dopo anno e resi noti sul sito della scuola.

RECUPERO DELLE COMPETENZE DI BASE MATEMATICHE E LOGICHE

Obiettivi formativi e competenze attese 1- RECUPERARE ABILITA' DI CALCOLO, 2- RECUPERARE CONOSCENZE IN AMBITO GEOMETRICO 3- IMPARARE AD UTILIZZARE STRUMENTI COMPENSATIVI 4- SAPER USARE MEDIATORI DIDATTICI UTILI PER LE VERIFICHE (CALCOLATRICI, TAVOLE NUMERICHE ECC...) 5- INDIVIDUARE SITUAZIONI CONCRETE DI APPLICAZIONE DELLE NOZIONI RECUPERATE

OFFERTA FORMATIVA SCUOLA PRIMARIA

Le scuole primarie facenti parte del nostro istituto sono due

ISTITUTO/PLESSI	CODICE SCUOLA
COLLODI	PIEE833011
F.FILZI	PIEE833022

Una a tempo pieno , la scuola F.Filzi, con funzionamento a 40 ore settimanali, per 5 giorni alla settimana.

L'altra a tempo normale, la scuola C. Collodi, con funzionamento a 27 ore e con un pomeriggio di rientro settimanale. Durante il pomeriggio di rientro i gruppi si riuniscono in base alle attività laboratoriali proposte.

Il passaggio alla scuola primaria è un passaggio delicato e importante: si passa da una scuola strutturata per campi di esperienza, basata sul gioco e sul movimento, a una scuola che deve gradualmente strutturarsi per discipline, e promuovere competenze sempre più complesse. Visto con gli occhi dei bambini che entrano, il passaggio è difficile: la nuova scuola appare più grande e dispersiva, le regole più rigide, le relazioni più complesse; è una fase di trasformazioni rapide, e la crescita mette in grado i bambini di affrontare il nuovo contesto, e questo stesso passaggio, visto già con gli occhi di un bambino di seconda elementare, appare del tutto naturale.

Fondamentale, in questo passaggio, è sviluppare la motivazione all'apprendimento, che diventa, alla scuola elementare, un processo voluto e consapevole, e non più il risultato naturale dell'esperienza e del gioco. La metodologia didattica deve stimolare la curiosità e l'interesse; deve promuovere la consapevolezza dei propri bisogni, desideri e competenze; la partecipazione attiva al processo di apprendimento. Le attività proposte devono quindi promuovere l'autonomia operativa, la capacità di interazione con il gruppo, sviluppare l'attitudine all'autovalutazione.

La scuola primaria Collodi

La scuola Collodi, nonostante le restrizioni imposte dall'attuale crisi pandemica, ha scelto di recuperare, valorizzandola, l'esperienza laboratoriale, creando in funzione di un obiettivo comune, che coinvolge tutte le classi, una specifica organizzazione dei gruppi classe, dei tempi e degli spazi pur nel rispetto dei protocolli anticontagio, Questo in funzione di aiutare gli alunni a migliorare le relazioni, facilitando loro la possibilità di costruire le proprie competenze. All'interno dei laboratori, organizzati a classi aperte, in parallelo dalla classe seconda alla quinta, le attività vengono svolte secondo i principi del "lavoro cooperativo" e del "tutoring". L'orario è dal lunedì al venerdì dalle

7.55 alle 13.25, con un rientro pomeridiano fino alle 16.30 (che si effettua dal lunedì al giovedì).

DIDATTICA LABORATORIALE

La didattica laboratoriale in generale offre ai bambini l'occasione di lavorare a piccoli gruppi, spesso ma non necessariamente con metodologia cooperativa, anche a classi aperte, in situazioni ambientali particolari diverse dal contesto della classe.

I laboratori hanno tutti la funzione di approfondimento esperienziale rispetto alle attività più tradizionali che si svolgono nei diversi ambiti disciplinari.

L'organizzazione di ciascun laboratorio prevede l'uso di materiali specifici a seconda degli argomenti da affrontare o dei lavori da svolgere e di spazi idonei che favoriscano la collaborazione e lo scambio.

Nei laboratori organizzati alla scuola Collodi nell'ambito del progetto "Teatro: "uno sfondo per integrare" vengono svolte ogni anno attività in modalità interdisciplinare con l'obiettivo di approfondire concetti relativi al tema svolto dal progetto stesso.

Le altre attività dei laboratori riguardano l'**ambito musicale**, l'**educazione all'immagine** e, soprattutto l'ambito teatrale come occasione di espressione alternativa al linguaggio scritto. Squisitamente laboratoriali sono poi le attività di **scenografia** che offrono ai bambini l'occasione di utilizzare in modo creativo materiali diversi ed imparare tecniche varie per l'elaborazione di manufatti artistici vari in funzione di una rappresentazione finale verso la quale convergono tutte le attività del progetto comprese, appunto, quelle del laboratorio di **recitazione** che prevede esercizi giocosi di formazione teatrale e l'organizzazione di scene per la realizzazione dello spettacolo stesso.

E' stato organizzato un orario piuttosto articolato che consenta a tutti i bambini di fare esperienza in ciascuno dei laboratori per un periodo preciso. La programmazione delle attività di ciascun laboratorio nonché la riflessione di verifica, si svolge in modo collegiale, periodicamente, tra i docenti coinvolti, con la collaborazione dell'insegnante referente per il progetto.

La scuola primaria Filzi

L'azione didattico-educativa del Plesso è improntata agli assi culturali del PTOF, integrazione, orientamento e continuità, e mira a concretizzare il principio dello "Stare bene a scuola", inteso come stare bene con se stessi, stare bene con gli altri, stare bene nell'ambiente, traendo ispirazione anche da quei principi di dimensione europea e cittadinanza consapevole.

In particolare si intendono perseguire le seguenti priorità:

- inclusione sociale;
- promozione dell'acquisizione delle competenze chiave e trasversali;
- prevenzione di fenomeni quali il bullismo, l'intolleranza e l'esclusione sociale;
- prevenzione dell'insuccesso e dell'abbandono scolastico.

Si offriranno pertanto esperienze e percorsi mirati a sviluppare la creatività e la consapevolezza verso il sapere, il saper fare e il saper essere.

La scuola Filzi si propone, in primo luogo, di essere scuola di tutti, puntando all'accoglienza e predisponendo interventi diversificati e personalizzati. Durante le ore di contemporaneità i bambini lavorano in piccoli gruppi, in attività di recupero/consolidamento/potenziamento.

Queste attività, prevalentemente laboratoriali, sono correlate ai progetti di plesso e di Istituto e vengono svolte in gruppi per sviluppare competenze diverse, favorire il cooperative learning e il tutoring, nonché il raggiungimento di obiettivi trasversali. L'orario è dal lunedì al venerdì dalle 7.55 alle 16.35.

PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

Il cooperative learning è una metodologia efficace per conseguire un ampio spettro di obiettivi scolastici quali un buon livello di apprendimento, di motivazione intrinseca, di sviluppo sociale e cognitivo, una buona qualità di pensiero di livello elevato, di relazioni sociali, valorizzazione delle differenze, di stima di sé, di abilità sociali. È un approccio flessibile e adattabile a diversi contesti, contenuti, attività. INSEGNARE IN MODO COOPERATIVO SIGNIFICA.Lavorare in gruppo, aiuto reciproco tra gli alunni, meta riflessione, imparare a socializzare, essere motivato ad apprendere, stipulare un contratto didattico, insegnare abilità sociali, sviluppare le risorse personali, conoscere se stessi educazione emotiva. Il Peer tutoring può essere considerato una strategia educativa volta ad attivare un passaggio "spontaneo" di conoscenze, esperienze, emozioni da alcuni membri di un gruppo ad altri membri di pari status. È una pratica (denominata anche "insegnamento tra pari o tutoraggio tra pari") che si basa sull'evidenza, supportata sperimentalmente, che quando c'è un problema le persone preferiscono parlarne con chi sentono più vicino. E senza dubbio ha ampio seguito anche nella scuola italiana: numerose sono infatti le

sperimentazioni didattiche realizzate, anche grazie al fatto che Comunità Europea e MIUR (Progetto Autonomia, Life Skills e Peer Education) hanno supportato progetti di questo tipo. In particolare, nella scuola primaria, la pratica di Peer tutoring che più ci interessa è rappresentata dalla modalità didattica in cui un bambino più capace aiuta un suo compagno meno abile a svolgere specifiche attività scolastiche nell'ambito di abilità quali lettura, scrittura, matematica e studio con ricadute benefiche per tutti e due. Tuttavia, affinché diventi una pratica efficace e vantaggiosa per gli allievi coinvolti, è indispensabile che il bambino "tutor", oltre ad essere più abile nell'ambito specifico, sia anche in grado di insegnare all'altro bambino, cioè gli offra l'aiuto necessario a far sì che il bambino meno abile apprenda e utilizzi quella certa strategia, nozione o concetto. Non si tratta, quindi, semplicemente di mettere insieme due bambini dicendo a uno di loro: "Tu sei il maestro", e all'altro: "tu sei l'allievo", si tratta piuttosto di capire se il tutor possiede le caratteristiche per comunicare e verbalizzare al bambino in difficoltà le strategie più opportune per svolgere quel determinato compito, ma anche rilevare se possiede un atteggiamento empatico, propositivo verso il compagno favorendo, nel contempo, una crescita verso l'autonomia e la responsabilità personale. È evidente che la formazione delle coppie non può, né mai potrà, essere casuale, come pure anche il ruolo di tutor non potrà essere sempre ad appannaggio degli stessi bambini, motivi per cui è necessaria una regia attenta e consapevole.

Coding e pensiero computazionale. Il Coding è un termine inglese al quale corrisponde in italiano la parola programmazione. Si tratta di programmazione informatica ovviamente ma non nel senso più tradizionale dell'espressione. È un approccio che mette la programmazione al centro di un percorso dove l'apprendimento, già a partire dai primi anni di vita, percorre strade nuove ed è al centro di un progetto più ampio che abbatte le barriere dell'informatica, stimola un approccio votato alla risoluzione dei problemi. Parliamo di pensiero computazionale, ovvero di un approccio inedito alla soluzione dei problemi. Con il coding bambini e ragazzi sviluppano il pensiero computazionale, l'attitudine a risolvere problemi più o meno complessi. Non imparano solo a programmare ma programmano per apprendere.

ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Aspetti generali

Le competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, sono: autonomia, competenza, cittadinanza.

Il bambino: - riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui; - ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto; - manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti; - condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici; - ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali; - coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza; - sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana; - dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spaziotemporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie; - rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana; - è attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta; - si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

Scuole dell'infanzia dell'Istituto:

A. PARMEGGIANI

A. MANZI

B.CIARI

R. AGAZZI

QUADRO ORARIO di funzionamento per tutte le scuole dell'Infanzia:

40 Ore Settimanali

Le nostre scuole dell'infanzia offrono un percorso didattico basato sul gioco, sull'espressione corporea, sull'acquisizione di routine che aiutano il bambino ad orientarsi nel tempo, nello spazio, e ad acquisire la consapevolezza di far parte di un gruppo. Le attività didattiche vogliono sostenere la costruzione dell'identità del bambino e l'acquisizione di atteggiamenti di sicurezza e stima di sé, la capacità di vivere positivamente le proprie emozioni e di riconoscere i propri stati d'animo e quelli degli altri. Vengono potenziate le abilità senso-percettive, linguistiche, motorie, espressive; si sviluppa la curiosità per il mondo circostante, il senso estetico, i primi rudimenti del pensiero scientifico, la creatività. Dal punto di vista dell'autonomia personale si sviluppa la capacità di elaborare progressivamente risposte e strategie per orientarsi e compiere scelte personali in contesti diversi, la capacità di partecipare alle decisioni esprimendo le proprie opinioni, assumendo comportamenti via via più consapevoli.

L'istituto ha quattro scuole dell'Infanzia a tempo pieno. Le scuole a tempo pieno sono le Ciari, situate in via Leonardo da Vinci, nello stesso edificio che ospita anche la scuola elementare Filzi, le Manzi, situate in via di Gagno, le Parmeggiani, situate in via Firenze, e le Agazzi situate in via F.Galiani. Tutte le scuola a tempo pieno hanno un orario di funzionamento dalle ore 8 alle ore 16 circa.

La scuola dell'infanzia Ciari

L'edificio che ospita la scuola dell'infanzia Ciari è costituito da due aule strutturate in angoli attrezzati, un salone utilizzato in parte come ingresso e in parte come spazio per attività d'intersezione, una palestra attrezzata per attività motorie e un locale adibito a refettorio. Parte del giardino dell'edificio è recintato ed è fruibile esclusivamente dai bambini della scuola dell'infanzia; è tenuto ad erba ed è attrezzato con strutture ludiche da esterno; ha inoltre una vasta zona d'ombra.

La scuola dell'infanzia Manzi

La scuola Manzi si trova nell'immediata periferia della città, è lontana dal traffico, dotata di parcheggio e raggiungibile facilmente con mezzi pubblici. L'edificio scolastico si sviluppa su un unico piano, è circondato da un ampio giardino tenuto ad erba, è ombreggiato da alberi di alto fusto. Dispone di un laboratorio di manipolazione creativa, e le aule ospitano diversi angoli strutturati che offrono ampie possibilità per le attività di sezione, per il gioco libero e guidato.

La scuola dell'infanzia Parmeggiani

Le Parmeggiani sono situate nella parte est di porta a Lucca. L'edificio si sviluppa su di un unico piano. Dispongono di un atrio di accesso alla scuola adibito a spogliatoio, di un salone adibito all'accoglienza, strutturato in angoli per attività motorie e giochi simbolici e un salone adibito a sala gioco e per attività motorie e musicali. Nel lungo corridoio si affacciano le quattro aule e un laboratorio di pittura-attività scientifiche e manipolative. La scuola è circondata interamente da un grande giardino con pini, cipressi e lecci ed è attrezzato in buona parte con giochi per attività motorie. Tale spazio offre anche la possibilità di svolgere attività di vita pratica, quali orto e giardinaggio; inoltre, data la varietà di piante e la presenza di un grande prato, sono possibili attività di osservazione e di esplorazione di alcuni habitat naturali.

La scuola dell'infanzia Agazzi

Gli spazi dell'edificio destinato alla scuola dell'infanzia sono su unico piano. Dispongono di un atrio di accesso alla scuola adibito a spogliatoio, di un salone adibito all'accoglienza, strutturato in angoli per attività motorie e giochi simbolici e una sala gioco e per attività motorie e musicali. Nell'ampio corridoio si affacciano le tre aule e la mensa.

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE DISCIPLINE (COMUNI PER TUTTI I GRADI DI ISTRUZIONE DEL NOSTRO ISTITUTO):

La valutazione è un'esperienza costitutiva ed imprescindibile del percorso scolastico e deve risultare funzionale ad una chiara percezione da parte dei discenti del percorso formativo loro proprio. 1. Il quadro normativo di riferimento La Scuola Italiana in quanto agenzia formativa per autonomia non prescinde innanzitutto dalla fonte di diritto per eccellenza della Repubblica: la Costituzione. Nell'art. 3 è stabilito che: «Tutti i cittadini hanno pari dignità» e che «è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana». La scuola è, quindi, chiamata ad adempiere a questo dettato costituzionale e a non trascurare l'ulteriore richiamo che giunge dall'art. 38 del medesimo Testo, per cui «inabili e minorati hanno diritto all'educazione e all'avviamento professionale». Linguaggio di un Legislatore d'altri tempi, che non cessa però di interrogare la Scuola Italiana sulla natura intrinsecamente inclusiva della sua missione formativa in tutte le numerose fasi della vita scolastica di oggi. Un quadro sufficientemente esauriente della legislazione recente in materia

di valutazione è offerto dalle (1.1.) Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione pubblicate dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (MIUR) nel 2012 e (1.2.) dal D.L. 13 aprile 2017 N.62. 1.1. Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione del 2012 «Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curricolo. La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo. Occorre assicurare agli studenti e alle famiglie un'informazione tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendone con costanza la partecipazione e la corresponsabilità educativa, nella distinzione di ruoli e funzioni. Alle singole istituzioni scolastiche spetta, inoltre, la responsabilità dell'autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, per svilupparne l'efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o emergenti da valutazioni esterne. Il sistema nazionale di valutazione ha il compito di rilevare la qualità dell'intero sistema scolastico, fornendo alle scuole, alle famiglie e alla comunità sociale, al Parlamento e al Governo elementi di informazione essenziali circa la salute e le criticità del nostro sistema di istruzione. L'Istituto nazionale di valutazione rileva e misura gli apprendimenti con riferimento ai traguardi e agli obiettivi previsti dalle Indicazioni, promuovendo, altresì, una cultura della valutazione che scoraggi qualunque forma di addestramento finalizzata all'esclusivo superamento delle prove. La promozione, insieme, di autovalutazione e valutazione costituisce la condizione decisiva per il miglioramento delle scuole e del sistema di istruzione, poiché unisce il rigore delle procedure di verifica con la riflessione dei docenti coinvolti nella stessa classe, nella stessa area disciplinare, nella stessa scuola o operanti in rete con docenti di altre scuole. Nell'aderire a tale prospettiva, le scuole, al contempo, esercitano la loro autonomia partecipando alla riflessione e alla ricerca nazionale sui contenuti delle Indicazioni entro un processo condiviso che potrà continuare nel tempo, secondo le modalità previste al momento della loro emanazione, nella prospettiva del confronto anche con le scuole e i sistemi di istruzione europei».

Anche per far fronte all'emergenza pandemica l'istituto si è dotato di un piano per la didattica

digitale Integrata da attuare in tutti i periodi e situazioni in cui sarà necessario e consultabile al seguente link <https://ictongiorgi.edu.it/didattica/ptof/>

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

ORDINE SCUOLA: SCUOLA SECONDARIA I GRADO

NOME SCUOLA

G. MAZZINI - PIMM83301X

Principi. Oggetto e finalità della valutazione e della certificazione.

1. La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e le Linee guida di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, n. 88 en. 89; è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa.

3. La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle

istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali.

4. Ciascuna istituzione scolastica può autonomamente determinare, anche in sede di elaborazione del piano triennale dell'offerta formativa, iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dei comportamenti positivi delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti, al coinvolgimento attivo dei genitori e degli studenti, in coerenza con quanto previsto dal regolamento di istituto, dal Patto educativo di corresponsabilità ed alle specifiche esigenze della comunità scolastica e del territorio.

5. Per favorire i rapporti scuola-famiglia, le istituzioni scolastiche adottano modalità di comunicazione efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti.

6. L'istituzione scolastica certifica l'acquisizione delle competenze progressivamente acquisite anche al fine di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi.

7. Le istituzioni scolastiche partecipano alle rilevazioni internazionali e nazionali dei livelli di apprendimento ai fini della valutazione del sistema nazionale di istruzione e della qualità del proprio servizio.

8. I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione, come previsto dall'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica, 31 agosto 1999, n.394, e sono

valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani».

4. Scuola Secondaria di Primo Grado

Recependo i dettami della legislazione vigente, nel nostro Istituto le attività di valutazione si articolano in tre grandi fasi:

- iniziale

finalizzata ad una iniziale definizione degli obiettivi calibrati sulla rilevazione delle effettive abilità e competenze in entrata degli allievi che i docenti condividono sinteticamente nella Programmazione annuale del Consiglio di classe;

- in itinere

finalizzata ad accompagnare il processo formativo degli allievi attraverso un congruo monitoraggio dei loro progressi (verifiche scritte, orali, scritto-grafiche, pratiche, ecc.) secondo le modalità proprie di ciascuna disciplina;

- finale

finalizzata alla certificazione, si concretizza nella stesura dei documenti di valutazione quadrimestrale (le cosiddette pagelle).

La valutazione procede a partire dai descrittori individuati per ciascuna disciplina dal Collegio dei docenti (v. infra) e, conformemente alla legislazione in vigore, è finalizzata alla valutazione del progresso degli allievi in rapporto alle loro potenzialità ed ai loro livelli di apprendimento iniziali. Le attività sommative di rilevamento delle abilità e delle competenze proprie degli alunni entrano così a far parte di un processo di valutazione di tipo formativo.

Gli alunni diversamente abili

Nel processo formativo degli allievi diversamente abili, assume un ruolo centrale il Piano Educativo Individualizzato (PEI), redatto previo deposito da parte della famiglia o di chi esercita la tutela legale sul minore della

certificazione prodotta dalle competenti autorità sanitarie. In questo documento, tenuto conto della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica, si esplicitano anche la proposta del numero di ore di sostegno alla classe, le modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici, la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata. Nel PEI si definiscono, inoltre, gli strumenti per l'effettivo svolgimento dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento al fine di favorire un processo inclusivo che preveda il raggiungimento di obiettivi il più possibile coerenti con la programmazione della classe, attraverso fasi e tempi di lavoro individualizzati. Per riferimenti normativi più recenti ai fini di un primo inquadramento sufficientemente esauriente della materia: L 13 luglio 2015 N. 107, DL 13 aprile 2017 N. 66, Disposizioni integrative e correttive al DL 13 aprile 2017 N. 66, DL 7 agosto 2019 N. 96.

Gli alunni con Disturbo Specifico dell'Apprendimento (DSA) e con Bisogni Educativi Speciali (BES)

Nel processo formativo degli allievi con DSA o BES, è il Piano Didattico Personalizzato ad assumere un'importanza determinante. Redatto in seguito al deposito da parte della famiglia o di chi esercita la tutela legale sul minore della certificazione prodotta dalle competenti autorità territoriali sulla base di protocolli regionali (nel caso dei BES anche motu proprio per decisione del Consiglio di Classe). Il suo obiettivo-principe è quello di ridurre il più possibile il carattere limitante dei DSA non patologici (dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia ed altre difficoltà generiche aspecifiche) e dei BES (dovuti a disturbi evolutivi temporanei o continuativi delle aree verbali e non che possono influire sulla coordinazione motoria, dare origine a disprassie più o meno marcate,

ecc.)

La legge offre alla scuola ampio margine di intervento inclusivo che garantisca il diritto all'istruzione favorendo il successo scolastico e il PDP rappresenta in pratica un programma finalizzato ad una maggiore efficacia dell'azione didattica sui processi di apprendimento degli allievi attraverso la personalizzazione delle metodologie, dei tempi e degli strumenti compensativo-dispensativi a disposizione degli allievi e le modalità di verifica e di valutazione ritenute più idonee ad un'adeguata valutazione del percorso formativo.

Per riferimenti normativi più recenti ai fini di un primo inquadramento sufficientemente esauriente in materia di disturbi specifici dell'apprendimento: L. 8 ottobre 2010 N. 170; Decreto attuativo 12 luglio 2011 e Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento. In materia di bisogni educativi speciali: Direttiva MIUR del 27 Dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"; Circolare MIUR n. 8 Prot.

561 del 6 Marzo 2013 "Indicazioni operative della Direttiva MIUR del 27 Dicembre 2012"

La comunicazione scuola-famiglia

Le famiglie degli allievi (o chi esercita la tutela legale sul minore) può monitorare l'andamento delle attività di valutazione attraverso il registro elettronico. Ad ogni famiglia sono assegnate delle credenziali (un nome utente e una chiave di accesso alfanumerici) che permette di accedere in via privata al profilo-alunno del proprio figlio (o di più figli iscritti in plessi diversi nel nostro Istituto).

È dovere degli insegnanti disporre un'ora da destinare al ricevimento delle famiglie in orario scolastico per alcuni periodi individuati di anno in anno dalla Dirigenza in

relazione al calendario solare.

La scuola dispone inoltre due ricevimenti generali pomeridiani, generalmente a poca distanza dalle valutazioni periodali: prima della fine del primo quadrimestre prima degli scrutini finali.

La valutazione e il sistema degli indicatori di valutazione

La valutazione è espressa in decimi. In questo Istituto si utilizzano i voti da 4 a 10 e sono considerate sufficienti le verifiche che rechino una valutazione pari o superiore a 6.

Nel calcolare il profitto di ogni prova si riconduce il conteggio in decimi secondo la seguente proporzione.

totale consegne : 10 = totale delle risposte corrette : voto

Il voto ottenuto sarà arrotondato a discrezione del docente in base al progresso riscontrato rispetto alle prove precedenti o alla situazione di partenza dell'allievo.

Ogni docente, previa condivisione con il Consiglio di Classe, dispone per gli allievi attività di verifica individuali o di gruppo al fine di raggiungere un congruo numero di valutazioni, tali da poter esprimere un giudizio formativo ponderato, secondo le indicazioni di minima della tabella allegata.

In previsione della somministrazione di una verifica scritta o scritto-grafica all'intera classe, gli studenti devono essere adeguatamente e verosimilmente informati sulla prova che dovranno sostenere.

Nell'impossibilità di svolgere una simulazione verosimile del compito in classe preventivo, l'insegnante può consegnare agli studenti una equivalente incopia per lo studio individuale a casa.

In alternativa, il docente dedicherà il tempo necessario

alla presentazione verosimile dei contenuti (indicando gli argomenti oggetto della valutazione con rimandi ai sussidi in adozione e agli ulteriori materiali didattici messi a disposizione degli allievi), del numero indicativo e delle tipologie di prove che intendete somministrare, documentando questa attività sul registro elettronico.

Criteria di valutazione del comportamento:

La valutazione del comportamento, così come previsto art. 1 c. 3 del D. L. 62/2017 si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e fa riferimento allo Statuto delle Studentesse e degli studenti, al Patto educativo di corresponsabilità e al Regolamento di Istituto. Viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico, nel documento di valutazione secondo quanto specificato nel c. 3 dell'art. 1

Criteria per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:

L'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è regolata dall'articolo 6 del decreto legislativo 62/2017 e disposta in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione. La scuola segnalerà alla famiglia gli eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti e organizzerà specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento. In sede di scrutinio finale il Consiglio di Classe, con adeguata motivazione, può decidere di non ammettere l'alunno o l'alunna alla classe successiva nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10). La non ammissione è deliberata a maggioranza dai docenti del consiglio di classe.

Criteria per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato:

L'ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, cosiccome è descritta negli articoli 6 e 7 del DL n 62/2017 è disposta dal Consiglio di classe anche in caso di mancata o di parziale acquisizione dei livelli di apprendimento, previo accertamento della prescritta frequenza ai fini dell'validità dell'anno scolastico e solo dopo la dimostrata partecipazione alle prove Invalsi sostenute entro il mese di aprile. Le prove Invalsi devono essere sostenute anche dagli alunni privatisti. Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il Consiglio può deliberare a maggioranza e con adeguata motivazione la non ammissione dell'alunna/o all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo. Per gli alunni ammessi, il Consiglio di classe stabilisce una valutazione espressa in decimi, senza utilizzare frazioni decimali, considerando il percorso scolastico compiuto dall'allievo nella scuola secondaria di primo grado. Il voto finale dell'esame di Stato è determinato dalla media del voto di ammissione con la media dei voti attribuiti alle prove scritte e/o al colloquio, se espresso in frazione decimale pari o superiore a 0,5 viene arrotondato all'unità superiore. L'esame si intende superato con un voto finale non inferiore a 6/10. Ai candidati che conseguono il punteggio di dieci decimi può essere assegnata la lode da parte della commissione esaminatrice con decisione assunta all'unanimità.

ORDINE SCUOLA: SCUOLA DELL'INFANZIA

NOME SCUOLA:

A. PARMEGGIANI - PIAA83301Q

A. MANZI - PIAA83302R

B. CIARI - PIAA83303T

SCUOLA INFANZIA AGAZZI - PIAA83305X

Criteri di osservazione/valutazione del team docente:

Criteri di osservazione/valutazione del team docente:

Verifica e valutazione nella Scuola dell'Infanzia

L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità (Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012).

VALUTARE PER: • Conoscere e comprendere i livelli raggiunti su autonomia, conoscenza, abilità e competenze da ciascun bambino; • Poter identificare i processi da promuovere con il gruppo-sezione; • Poter identificare i processi da promuovere nell'ottica di una didattica individualizzata; • Favorire e rafforzare lo sviluppo e la maturazione. Quindi Valutare significa conoscere e capire i bambini e il contesto scolastico, non vuol dire giudicare. Valutare è una componente della professionalità docente per orientare al meglio la propria azione educativa.

VALUTARE COME: -Osservazioni sistematiche e occasionali con l'annotazione, nel corso delle attività e del gioco libero ed organizzato, delle relazioni, dell'autonomia, della globalità del bambino. -Profili iniziali e finali tesi a delineare l'andamento dei processi di comprensione e di assimilazione del bambino, nonché la reale maturazione delle competenze. -Documentazione (elaborati, conversazioni, documentazioni fotografiche)

VALUTARE COSA: -Abilità motorie (attraverso giochi e percorsi motori e attività di motricità fine) -Abilità di relazione e socializzazione (attraverso l'osservazione durante le attività di gruppo e gioco libero in sezione e in giardino) -Abilità linguistiche (attraverso conversazioni singole e di gruppo) - Abilità grafico-pittoriche (attraverso l'analisi di disegni liberi, pitture, attività di pregrafismo)

VALUTARE QUANDO: -All'inizio dell'anno scolastico: per conoscere la situazione di partenza; -Durante l'anno scolastico nell'ambito dei percorsi didattici proposti; -Al

termine dell'anno scolastico per un'averifica degli esiti formativi raggiunti dai bambini -Durante tutto l'anno scolastico per valutare la qualità della nostra attività educativa -A conclusione dell'esperienza scolastica, in un'ottica di continuità con la Scuola Primaria, si predispone il documento di valutazione delle competenze in uscita dei bambini di 6 anni.

ORDINE SCUOLA: SCUOLA PRIMARIA

NOME SCUOLA:

COLLODI

-

PIEE833011

F.FILZI

-

PIEE833022

Per quanto concerne il settore della scuola primaria, il tema della valutazione costituisce un punto di fondamentale importanza nel processo più generale di insegnamento-apprendimento: il tema della valutazione infatti investe in senso trasversale diversi ambiti importanti di questo processo, dalla scelta di un preciso modello di apprendimento, alla motivazione all'apprendimento, alle dinamiche relazionali insegnante-alunno e alunno/alunno, fino alle scelte didattiche da mettere in campo. In definitiva il momento della valutazione non può essere concepito esclusivamente come la fase finale di un percorso, come un momento di bilancio delle conoscenze possedute o delle competenze acquisite (valutazione sommativa) ma deve necessariamente assumere un forte valore formativo, così come previsto dalla normativa in vigore. La valutazione deve assumere quindi un valore di accompagnamento all'apprendimento, in modo da poter aiutare gli insegnanti ad orientare gli interventi didattici nella direzione di maggior efficacia e gli alunni verso l'autoregolazione agli apprendimenti.

In quest'ottica, la valutazione deve dotarsi di strumenti che permettano di poter monitorare il processo di apprendimento (valutazione formativa) e di misurare i livelli di apprendimento (valutazione sommativa). Nel caso della valutazione formativa, gli strumenti saranno utilizzati in una dimensione circoscritta alla dialettica insegnante-alunno, costituendo per gli insegnanti una utile guida per indirizzare gli interventi didattici (al fine di osservare e guidare i processi di apprendimento) e per gli alunni un modo per acquisire consapevolezza in quello che apprendono e come lo apprendono. Nel caso invece della valutazione sommativa, gli strumenti serviranno a misurare se gli apprendimenti degli alunni siano più o meno accettabili con riferimento a delle attese e la valutazione assumerà una dimensione più sociale, di rendicontazione nei confronti delle famiglie e della società. In entrambi i casi sarà necessario fissare dei solidi punti di partenza e definire con chiarezza quali debbano essere i traguardi delle competenze che gli alunni dovranno raggiungere al termine della scuola primaria, quali gli obiettivi di apprendimento per sviluppare le abilità necessarie e quali le conoscenze da acquisire, e soprattutto i criteri per riuscire a definire le attese, tutto in stretta relazione con quanto previsto dalle Indicazioni Nazionali.

per la consultazione dettagliata della valutazione delle discipline, del comportamento e delle competenze civiche si rimanda al seguente link

<https://ictongiorgi.edu.it/didattica/ptof/>



ORGANIZZAZIONE

ORGANIZZAZIONE

dfdsda

PERIODO DIDATTICO:

Quadrimestri

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

Collaboratore del DS

Sostituzione del Dirigente in attività di rappresentanza dell'Istituzione Scolastica in assenza dello stesso. Gestione e organizzazione delle direttive del datore di lavoro in riferimento alla sicurezza dell'IC. Supporto alla Dirigenza per la comunicazione con Enti e associazioni del territorio. Collaborazione con il DS per il coordinamento della comunicazione interna all'Istituto tra dirigenza e docenti. Collaborazione con il DS per il coordinamento delle attività didattiche, funzionali all'insegnamento e collegiali. Coordinamento/presidenza dell'articolazione del collegio docenti. Controllo firme di presenza durante le attività collegiali.



		<p>Collaborazione con il DS e le funzioni strumentali nella gestione delle problematiche relative agli alunni.</p> <p>Organizzazione, documentazione e valutazione progetti per le scuole primarie. Collaborazione con l'altro collaboratore del DS per la stesura e il coordinamento del PTOF. Collaborazione con il Web master per l'aggiornamento del sito web</p> <p>l) Proposta e sviluppo attività progettuali, di formazione e aggiornamento. Collaborazione con il DS per la gestione delle problematiche amministrative e rapporti con il DSGA e con gli uffici amministrativi. Collaborazione con il responsabile della gestione del registro elettronico. Organizzazione attività didattiche in caso di assemblee sindacali e scioperi. Coordinamento della vigilanza sul rispetto del regolamento d'Istituto da parte degli alunni e genitori (disciplina, ritardi, uscite anticipate, ecc). Promozione indagini per il rilevamento dei bisogni docenti/alunni. Coordinamento continuità tra i tre ordini di scuola - Coordinamento formazione classi prime primarie secondaria.</p> <p>Presiede, in assenza del dirigente, gli incontri del GLI; coordinamento degli incontri del GLI.</p> <p>Collaborazione con il responsabile della gestione del registro elettronico.</p>	2



	delle attività di ampliamento dell'offerta formativa. Raccolta ed analisi dei dati.	
Responsabile di plesso	Gestione delle supplenze, permessi brevi ecambi orario o modifiche temporanee all'orario del personale docente del plesso. Controllo documentazione. Custodia, manutenzione e tutela dei beni del plesso; supporto al DS per gli acquisti di attrezzatura e materiali Autorizzazioni in via d'urgenza (sentito il DS) all'ingresso a scuola di estranei. Provvedimenti in via d'urgenza per la sostituzione di docenti assenti, sentito l'Ufficio della Dirigenza. Provvedimenti in via d'urgenza per garantire il regolare funzionamento della attività scolastica, sentito l'Ufficio della Dirigenza. Vigilanza sui servizi scolastici di supporto (refezione, trasporto, assistenza pre e post scuola). Coordinamento della pratiche amministrative relative al plesso. Predisposizione dell'elenco degli alunni per i quali la Dirigenza autorizza il	11



	<p>pre/post scuola. Presidenza del Consiglio di Intersezione in assenza del DS. Supporto al preposto nella redazione del piano della sicurezza. Organizzazione attività didattiche in caso di assemblee sindacali scioperi.</p>	
<p>Animatore digitale</p>	<p>Si occupa della progettazione e realizzazione dei progetti di innovazione digitale contenuti nel PNSD. Individua soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola</p>	<p>1</p>
<p>Dirigente per la sicurezza</p>	<p>Si occupa di coordinare tutte le attività inerenti la sicurezza dell'istituto (formazione, prove evacuazione, attestati, aggiornamenti riguardanti la formazione, contatti con l'ente proprietario, segnalazioni di intervento, richieste di manutenzione...)</p>	<p>1</p>

MODALITÀ DI UTILIZZO ORGANICO DELL'AUTONOMIA



Scuola secondaria di primo grado - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
A056 - STRUMENTO MUSICALE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	Potenziamento dello studio dello strumento di pianoforte, sostegno agli alunni, coordinamento Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none"> • Insegnamento • Potenziamento • Sostegno • Organizzazione 	1

ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA

ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

Direttore dei servizi generali e amministrativi	Il DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI (DSGA) sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali e amministrativo-contabili, ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto
--	---



agli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti, al personale

ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

	ATA, posto alle sue dirette dipendenze. Organizza autonomamente l'attività del personale ATA nell'ambito delle direttive del Dirigente Scolastico (consultabili sul sito web dell'istituto). In caso di sua assenza viene sostituito con il suo vicario
Ufficio protocollo	Protocollo in entrata posta PEO e PEC, comunicazioni con l'ente locale, collaborazione con l'ufficio didattica.
Ufficio acquisti	Predisposizione determine, controllo su MEPA e CONSIP, controllo Agenzia delle Entrate, DURC e altro, bandi, avvisi gestione procedure relative.
Ufficio per la didattica	Gestione alunni, iscrizioni, trasferimenti, alunni con bisogni educativi speciali, esami di stato, scrutini, Invalsi Predisposizione registro elettronico. Rapporti con le famiglie, gestione Glic e monitoraggi.
Ufficio per il personale A.T.D.	Gestione docenti infanzia-primaria-scuola secondaria di 1° grado, fascicolo personale, pratiche varie (ricostruzione carriera, pratiche pensioni ecc...).

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa:



Registro online Pagelle on line
Monitoraggio assenze con messaggistica Modulistica da sito
scolastico

RETI E CONVENZIONI ATTIVATE

RETE PER LA MUSICA

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none">• Formazione del personale• Attività didattiche• Attività amministrative
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none">• Risorse professionali• Risorse strutturali• Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Altre scuole• Enti di ricerca• Enti di formazione accreditati• Associazioni sportive• Autonomie locali (Regione, Provincia,



	Comune, ecc.) • ASL
Ruolo assunto dalla scuolanella rete:	Partner rete di scopo
RETE DI AMBITO 18	
Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione del personale • Attività didattiche • Attività amministrative
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse strutturali • Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Altre scuole
Ruolo assunto dalla scuolanella rete:	Partner rete di scopo
RETE GIA PISA	
Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione del personale • Attività amministrative



Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none">• Risorse professionali• Risorse strutturali• Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Altre scuole
Ruolo assunto dalla scuolanella rete:	Capofila rete di scopo

RETE ULISSE PER LA RICERCA

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none">• Formazione del personale• Attività didattiche• Attività amministrative
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none">• Risorse professionali• Risorse strutturali• Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Altre scuole• Enti di ricerca

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE



FORMAZIONE NEO ASSUNTI

ATTIVITÀ OBBLIGATORIA

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
Destinatari	Docenti neo-assunti
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Laboratori• Workshop• Ricerca-azione• Mappatura delle competenze• Peer review
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla rete di ambito

TIC E COMPETENZE DIGITALI

Sviluppo e potenziamento delle competenze digitali degli insegnanti



Collegamento con le priorità del PNF docenti	Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento
Destinatari	Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Laboratori• Ricerca-azione• Comunità di pratiche
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

INCLUSIONE

Strategie per l'inclusione

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Inclusione e disabilità
Destinatari	Gruppi di miglioramento
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Laboratori• Ricerca-azione• Peer review
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola



Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola

FORMAZIONE REGISTRO ELETTRONICO

Utilizzo del registro elettronico

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Autonomia didattica e organizzativa
Destinatari	tutti i docenti
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Laboratori• Ricerca-azione
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

FORMAZIONE SICUREZZA

Aggiornamento sui temi della sicurezza

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Autonomia didattica e organizzativa
	<ul style="list-style-type: none">• Laboratori



Modalità di lavoro	• Ricerca-azione
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola

FARMACI SALVAVITA

Formazione sui farmaci salvavita

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Inclusione e disabilità
Destinatari	Gruppi di miglioramento
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori • Workshop • Ricerca-azione
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola



BLSD

Uso del dispositivo BLSD

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Inclusione e disabilità
Destinatari	Gruppi di miglioramento
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori • Ricerca-azione
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

AMMINISTRAZIONE DIGITALE

Descrizione dell'attività di formazione	Gli obiettivi, gli strumenti e le funzioni dell'autonomia scolastica
Destinatari	Personale Amministrativo



Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Attività in presenza • Formazione on line
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Madisoft

AGGIORNAMENTO PERSONALE COLLABORATORE SCOLASTICO

Descrizione dell'attività di formazione	La partecipazione alla gestione dell'emergenza e del primosoccorso
Destinatari	Personale Collaboratore scolastico
Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Attività in presenza • Laboratori
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

ASL

AGGIORNAMENTO SICUREZZA COLLABORATORI SCOLASTICI



Descrizione dell'attività di formazione	La rilevazione dei rischi e delle condizioni igienico-ambientali
Destinatari	Personale Collaboratore scolastico
Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Attività in presenza• Laboratori
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

AGGIORNAMENTO PERSONALE AMMINISTRATIVO UFFICI

Descrizione dell'attività di formazione	Gli obiettivi, gli strumenti e le funzioni dell'autonomia scolastica
Destinatari	Personale Amministrativo
Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Attività in presenza
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

AGGIORNAMENTO PERSONALE UFFICI



Descrizione dell'attività di formazione	La partecipazione alla gestione dell'emergenza e del primo soccorso
Destinatari	Personale Amministrativo
Modalità di Lavoro	• Attività in presenza/distanza

Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola
----------------------------------	--

SEGRETERIA DIGITALE

Descrizione dell'attività di formazione	La qualità del servizio
Destinatari	DSGA
Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Attività in presenza • Laboratori • Formazione on line

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Azienda che fornisce il software, Madisoft



